



**PROCEDURE DI SICUREZZA NELLA GESTIONE CLINICA
DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE**

***Direttore Sanitario: Prof. Massimo De Majo, tel. 090/3503732**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1. Scopo: definire le procedure di sicurezza e per la gestione clinica degli animali da affezione

1.2. Campo di applicazione: la seguente procedura è applicata a tutti gli studenti e a tutto il personale che accede a qualunque titolo presso l'Ospedale Veterinario Didattico.

Per tutto quanto non specificato nelle presenti procedure relativamente alla gestione clinica degli animali da affezione si rimanda al “Manuale dello Studente”.

2. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

2.1. OVD: Ospedale Veterinario Didattico

2.2. CdL: corso di laurea

2.3. DPI: dispositivo di protezione individuale

2.4. DPC: dispositivo di protezione collettiva

2.5. DIPSCIVET: Dipartimento di Scienze Veterinarie

3. QUALIFICA DEL PERSONALE

3.1. Personale docente: componente del personale docente coinvolto in attività didattiche e/o diagnostiche presso l'OVD.

3.2. Altro personale: personale non strutturato (es. dottorandi, borsisti, contrattisti, specializzandi) che accede all'OVD per attività didattiche e/o diagnostiche

3.3. Studenti: studenti di CdL afferenti al DIPSCIVET.

3.4. Tirocinanti: studenti del CdL in Medicina Veterinaria che stanno svolgendo il tirocinio presso l'OVD.

3.5. Visitatori: personale che deve accedere ai locali dell'OVD che non rientra nelle categorie di cui sopra.

4. STRUTTURA

L'OVD si trova presso il DIPSCIVET. L'OVD è organizzato in 4 Unità Operative complesse (Medicina, Chirurgia, Fisiopatologia e Clinica della Riproduzione, Anatomia Patologica) e da diverse unità operative semplici. L'OVD dispone di numerose sale visita per visite ambulatoriali di base, vaccinazioni e visite di tipo specialistico. Una vasta area dell'OVD è riservata all'effettuazione di esami radiografici con modalità digitale. L'OVD è dotato di diversi ambienti dedicati alla chirurgia dei piccoli animali: sala preparazione, 3 sale operatorie; area preparazione chirurghi; area preparazione strumentario sterile. L'OVD dispone, inoltre, di ricoveri dedicati per: degenza cani, degenza gatti, degenza in terapia intensiva, day hospital. Sono inoltre previsti locali separati per pazienti affetti da patologie infettive.

5. MATERIALI DA UTILIZZARE

5.1. DPI

- 5.1.1. Guanti
- 5.1.2. Calzari e soprascarpe
- 5.1.3. Camici
- 5.1.4. Cuffie
- 5.1.5. Mascherine
- 5.1.6. Camici, collari, guanti piombati, occhiali schermati

5.2. Dosimetri

5.3. DPC

- 5.3.1. Cappa chimica

5.4. Camici, pantaloni, casacche e altri indumenti da lavoro lavabili

5.5. Guanti antigraffio

5.6. Museruole per cani e gatti

5.7. Gabbie di contenimento

6. POTENZIALI RISCHI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ CLINICA

Nel corso dello svolgimento delle diverse attività cliniche il personale può essere esposto ad alcuni rischi:

- eventi traumatici: quali morsi, graffi e, meno frequentemente, traumi da schiacciamento per incorretta movimentazione di animali di taglia medio-grande;
- esposizione ad allergeni;
- rischi di natura microbiologica infettiva;
- rischio chimico e cancerogeno;
- rischio da errata movimentazione manuale e meccanica dei carichi
- radiazioni ionizzanti.

È necessario, dunque, una corretta formazione di tutto il personale sui possibili rischi connessi all'attività clinica con animali da affezione al fine di sensibilizzarlo al corretto utilizzo di procedure e di dispositivi di protezione individuale, nonché al corretto impiego di strumenti taglienti (siringhe, aghi, bisturi, etc.), bombole e apparecchiature per il convogliamento dell'ossigeno e dell'aria compressa e conoscere perfettamente le procedure di smaltimento dei rifiuti (in particolare dei taglienti) per non causare traumi a chi li maneggia.



In caso di ferite, morsi, graffi o traumi, il personale è tenuto a comunicare l'evento al medico di turno presente.

6.1. ESPOSIZIONE AD ALLERGENI

Nella pratica clinica il personale può essere esposto ad allergeni di origine animale (forfore, acari, pelo, saliva, escrementi, urina) e vegetale (presenti come contaminanti nel fieno e nella paglia e nelle lettiere), i quali possono provocare, tramite inalazione o per contatto cutaneo, malattie allergiche (rinite o asma, bronchite cronica, dermatopatie). È, dunque, indispensabile l'utilizzo di mezzi di protezione individuali e l'educazione e la formazione del personale.

6.2 RISCHI DI NATURA MICROBIOLOGICA INFETTIVA

Il personale a contatto quotidianamente con gli animali è sottoposto ad un rischio di esposizione ad agenti biologici (Titolo X del D.Lgs. 81/08). Il contatto prolungato dell'uomo con animali che

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 3 di 19	
-----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	-------------------------------------------------------------------------------------

possono essere veicolo di agenti patogeni aumenta il rischio di zoonosi. Sono considerate zoonosi le malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo.

Gli animali possono essere fonte o serbatoio di agenti patogeni (batteri, virus, protozoi, dermatofiti), che possono essere veicolati attraverso secrezioni ed eventuali graffi o morsi. Gli animali possono inoltre albergare ectoparassiti implicati nella diffusione di alcune importanti patologie infettive. I pazienti ospitati presso l'OVD possono quindi, seppur raramente, rendersi responsabili delle cosiddette zoonosi occupazionali. Al riguardo, si rimanda a quanto dettagliatamente specificato nelle **Procedure di sicurezza nei locali isolamento piccoli animali del DIPSCIVET**, fermi restando gli obblighi di denuncia per le malattie elencate all'art. 1 del Regolamento di Polizia Veterinaria.

È consigliabile che il personale sia adeguatamente informato sui meccanismi patogenetici di queste malattie, che attui le elementari misure di disinfezione, di igiene personale e di corretta gestione delle escrezioni dei pazienti e che sappia impiegare correttamente strumenti taglienti (siringhe, aghi, bisturi, etc.), idonei dispositivi di protezione individuale se previsti, e conosca le procedure di smaltimento dei rifiuti.

Tutti gli studenti, prima di accedere in qualità di tirocinanti alle aree dell'OVD, devono avere effettuato l'apposito percorso di formazione ed informazione ed essere consapevoli dei potenziali rischi sanitari esistenti.

6.3 RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO

Le pratiche chirurgiche, ostetrico-ginecologiche, andrologiche, diagnostiche in senso lato, oltre ad altre attività ambulatoriali, comportano un incremento del rischio chimico e cancerogeno (Titolo IX del D.Lgs. 81/08). Le possibili vie di contaminazione, che variano a seconda del prodotto considerato sono:

- via inalatoria** (polveri, aerosol, vapori)
- contatto cutaneo**
- contatto mucoso** delle congiuntive oculari e della mucosa orofaringea (spruzzi in fase di preparazione o somministrazione)
- via digestiva** (ingestione di cibi o bevande contaminati).

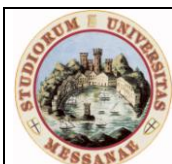

Per quanto riguarda l'impiego di alcuni farmaci gli effetti nocivi possono essere:

- di tipo allergico (dermatopatia delle mani, orticaria, prurito, rinite, asma, edema della glottide e nei casi più gravi shock anafilattico);
- irritante o vescicante: alcuni farmaci (in particolare farmaci antitumorali)
- cancerogeno o sospetto tale: alcuni farmaci antitumorali.

Nelle operazioni di detersione, disinfezione e sterilizzazione, il personale può trovarsi ad impiegare sostanze quali acqua ossigenata (essendo incompatibile con altri prodotti chimici non va mai mescolata con altri disinfettanti), sali di ammonio quaternario, ipoclorito di sodio (a contatto con acidi può sviluppare acido ipocloroso i cui vapori sono altamente irritanti), disinfettanti a base di iodio (possono essere irritanti soprattutto se impiegati con composti a base di Sali di mercurio), clorexidina, ect.

Particolare attenzione deve essere volta nell'impiego dei gas anestetici. Queste sostanze, altamente volatili, possono essere causa di inquinamento ambientale sia quando, ancora in fase liquida, viene caricato il vaporizzatore, sia quando vaporizzate durante l'anestesia generale del paziente. In quest'ultimo caso, i fattori che possono determinare un inquinamento da gas possono essere: apparecchiature di erogazione dei gas; tipo di anestesia; sistemi di ventilazione e convogliamento.

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 3 di 19
-------------	-------------------------------------	--------------

	<p>Dipartimento di Scienze Veterinarie</p> <p>Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione</p>	<p>Pag. 4 di 19</p>	
----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------	------------------------------------------------------------------------------------

Oltre ai gas anestetici, in sala operatoria ed in terapia intensiva, costituiscono un rischio biochimico anche i gas compressi, come l'ossigeno.

L'eventuale impiego di coloranti deve essere effettuato utilizzando adeguati DPI e all'interno della cappa chimica. Tutti i liquidi devono essere raccolti negli appositi contenitori per rifiuti speciali. Per ogni prodotto chimico deve essere presente e a disposizione di tutto il personale la scheda di sicurezza o il foglietto illustrativo in cui vengono illustrate le corrette tecniche e i mezzi protettivi adeguati per manipolare il prodotto in sicurezza.

6.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE E MECCANICA DEI CARICHI (MMC)

(Titolo VI del D.Lgs. 81/08)

Nelle operazioni di trasporto e di sostegno di un paziente o ad es. di sacchi di mangime, apparecchiature, etc. ad opera di uno o più lavoratori si può andare incontro a posizioni ergonomiche sfavorevoli che potrebbero comportare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari. Pertanto, nella movimentazione di carichi di qualunque natura nell'ambito delle attività svolte presso l'OVD è necessario mettere in atto quanto di seguito specificato.

6.4.1. TECNICHE DI MOVIMENTAZIONE CORRETTE

Il peso massimo sollevabile consentito è 25 kg per gli uomini e 15 kg per le donne.

Durante la movimentazione dei carichi il personale deve:

- rimanere in posizione eretta durante gli spostamenti
- non sollevarsi sulla punta dei piedi
- non estendere al massimo le braccia al di sopra della testa, né inarcare la schiena
- evitare sempre le torsioni
- evitare movimenti bruschi.

Per quanto riguarda il carico, esso deve essere:

- tenuto il più vicino possibile al corpo durante il trasporto
- sollevato e deposto a terra con la schiena in posizione diritta, il tronco eretto, il corpo accoccolato e in posizione ben equilibrata.
- afferrato con il palmo delle mani e distribuito in modo simmetrico ed equilibrato.
- movimentato possibilmente ad un'altezza compresa tra quella della testa e quella delle ginocchia (meglio ancora se disponibile per essere afferrato già a 60 cm da terra).

Per spingere o tirare un carico è importante che queste operazioni siano svolte sfruttando il peso del corpo: se si spinge, piegare il corpo in avanti, se si tira, piegare il corpo all'indietro.

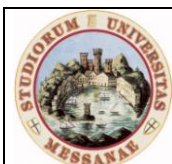

È importante che i sistemi di movimentazione siano dotati di impugnature e che queste si trovino a metà altezza fra la spalla e la vita.

È importante infine che i sistemi di movimentazione (es. carrelli) siano sottoposti a manutenzione periodica.

7. NORME IGIENICHE

È essenziale che tutto il personale che opera in OVD e che gli studenti abbiano familiarità con le procedure igieniche di base. Tutte le persone che operano in ospedale sono responsabili del mantenimento delle norme igieniche in tutte le procedure.

<p>Rev. 0/2015</p>	<p><i>Dipartimento di Scienze Veterinarie</i></p>	<p>Pag. 4 di 19</p>
--------------------	---------------------------------------------------	---------------------

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 5 di 19	
----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	------------------------------------------------------------------------------------

7.1.1. ABBIGLIAMENTO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Il personale che accudisce gli animali deve utilizzare un abbigliamento appropriato che va indossato solo all'interno dell'OVD.

È preferibile l'uso dei pantaloni e casacca (da cui non devono fuoriuscire colli, sciarpe, maniche, ecc.) invece del camice che lascia scoperte le gambe:

- AVIO per il personale medico;
- BLU SCURO per il personale tecnico;
- BORDEAU per gli studenti.

Se non è possibile cambiare le scarpe, utilizzare dei soprascarpe. I capelli lunghi vanno raccolti, le unghie devono essere corte e non smaltate. Non usare collane, anelli o bracciali che fuoriescono dalla divisa.

I dispositivi di protezione individuale (**DPI**) sono i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che li indossa da rischi per la salute e la sicurezza. Questi si devono utilizzare ogni qual volta, adottate tutte le misure volte ad eliminare o ridurre il rischio, permane comunque, nelle procedure che si effettuano, un "rischio residuo".

Camice monouso deve essere impiegato nelle manualità eseguite su animali portatori di malattie infettive, o ogni qualvolta previsto dalle specifiche procedure.

Guanti monouso devono essere sempre utilizzati in caso di ferite alle mani, di prelievo di materiale biologico, visite trans-rettali, applicazione di un catetere venoso, manualità su animali portatori di malattie infettive, o ogni qualvolta previsti dalle specifiche procedure. Vanno indossati ricoprendo le maniche e cambiati almeno ad ogni cambio di locale.

Calzari e mascherina si rendono necessari in caso di sospetto paziente infettivo, o in sala operatoria. Oltre che per la tutela dell'operatore, questi dispositivi sono fondamentali nel ridurre il rischio di diffusione dei patogeni e contaminazione di ambienti sterili o non inquinabili.

Camici, collari e guanti piombati, occhiali schermati e dosimetro devono essere indossati presso i locali di diagnostica per immagini o in sala operatoria qualora il personale sia esposto a rischio radiologico.

Guanti antigraffio devono essere utilizzati in corso di contenzione e manipolazione di pazienti felini giudicati non collaborativi.

Nel caso di interazione e manipolazione con pazienti doloranti, timorosi o aggressivi devono essere utilizzate opportune **museruole**.

In caso di gatti aggressivi, ove non è possibile effettuare alcuna manualità e ove è necessario somministrare anestetici e sedativi, devono essere utilizzate opportune **gabbie di contenimento**.

7.2. IGIENE DELLE MANI

Le mani sono la principale via di trasmissione di germi durante le procedure cliniche. L'igiene delle mani è la misura più importante per evitare la trasmissione di germi patogeni e per prevenire le infezioni correlate a pratiche assistenziali.

Le mani vanno lavate con acqua e sapone soltanto quando sono visibilmente sporche e se non è disponibile un prodotto a base alcolica.

Il lavaggio mediante **frizione con una soluzione a base alcolica**, se disponibile, è più veloce, più efficace e meglio tollerato dalle mani.

7.2.1. Lavaggio con sapone e acqua

- Bagnare bene ed insaponare uniformemente mani ed avambracci con il detergente liquido;

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 5 di 19
-------------	-------------------------------------	--------------



- sciacquare accuratamente tenendo polsi e mani più alti dei gomiti per non contaminare la parte lavata;
- asciugare accuratamente con salviette monouso, in quanto la presenza di umidità favorisce la crescita batterica e danneggia la cute;
- chiudere il rubinetto usando l'ultima salvietta monouso per non contaminare la parte lavata.

7.2.2. Lavaggio con disinfettanti a base di alcool

- Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani;
- frizionare le mani palmo contro palmo;
- porre il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro e il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro;
- frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa.

In **terapia intensiva** o dove vengono eseguite procedure invasive devono essere utilizzati **saponi antibatterici**.

8. MANUTENZIONE E DISINFEZIONE DELLE APPARECCHIATURE

8.1. TOSATRICE

Dopo ogni uso:

1. muovere la testina, eliminare il pelo e immergerlo in alcool per 10 minuti;
2. pulire il resto della tosatrice con alcool;
3. riporre la testina pulita e disinfettata nell'apposita busta.

8.2. RASOIO A MANO

Cambiare la lama dopo averla usata su ciascun animale.

8.3. TERMOMETRO

Dopo ogni uso:

1. pulire con il cotone imbevuto di alcool;
2. immergere l'estremità in un bicchiere di alcol per 10 min.

8.4. MUSUERUOLE E BORSE DI CONTENIMENTO

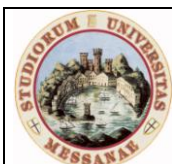

Dopo ogni uso:

1. asportare i peli;
2. immergere in candeggina al 10% per 30 min;
3. risciacquare;
4. spruzzare con feromoni appaganti e conservare.

9. GESTIONE DEI RIFIUTI

All'interno dei locali dell'OVD sono posizionate quattro tipologie di contenitori per la raccolta dei rifiuti:

- RIFIUTI GENERICI** non organici (carta, plastica, etc.)

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 7 di 19	
----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	------------------------------------------------------------------------------------

- ❑ **RIFIUTI SPECIALI ORGANICI** (tutto il materiale venuto a contatto con l'animale o con secrezioni ed escrezioni – sangue, feci, urine e/o farmaci, guanti, etc.)
- ❑ **RIFIUTI SPECIALI TAGLIENTI** (bisturi, lame, aghi, etc.),
- ❑ **RIFIUTI SPECIALI A RISCHIO INFETTIVO** (tutto il materiale venuto a contatto con animali sospetti o affetti da malattie infettive e con loro secrezioni ed escrezioni - sangue, feci, urine e/o farmaci, guanti, etc.).

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti organici e di quelli speciali (taglienti, a rischio infettivo, ecc.) è affidata a Ditta specializzata.

10. GESTIONE DEI PAZIENTI RICOVERATI

Accudire gli animali con il seguente ordine:

- a) cuccioli e femmine gravide per primi;
- b) animali affetti da rogna e/o micosi per ultimi (posizionare tali animali nelle gabbie più basse e non lasciarli circolare).

Gli animali che non sono in grado di muoversi vanno sistemati sulle traverse e devono essere cambiati di posizione almeno ogni 3 ore.

Ogni volta che si sporcano devono essere lavati, asciugati e deve essere cambiata la traversa.

Nel caso in cui si sospetti che il paziente sia affetto da malattie infettive o contagiose (parvovirosi, cimurro, rinotracheite infettiva, ecc.) è obbligatorio ricoverarlo nell'apposito locale d'isolamento (ISO PA), il cui **accesso è regolamentato da severe misure igieniche e profilattiche**.

Al momento del ricovero dell'animale, **verificata l'indole** dello stesso, è indispensabile:

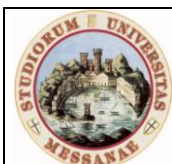

1. scegliere una gabbia di dimensioni adeguate ad ospitare il paziente e allestirla posizionando sopra alla pedana grigliata un tappetino assorbente (traversina o *vet-bed*) idoneo;
2. appendere alla gabbia, inserita in una busta trasparente, la cartella clinica, che deve riportare in modo chiaro il nome dell'animale e del proprietario, il locale di degenza, il numero della gabbia e l'indole;
3. posizionare gli animali infestati da ectoparassiti nella gabbia di quarantena, trattarli con antiparassitari e, quando disinfestati, spostarli nella gabbia definitiva. Disinfestare, quindi, la gabbia di quarantena.

10.1. PASSEGGIATA IGIENICA E RACCOLTA DEIEZIONI

Le suddette operazioni sono compiti specifici dei Tirocinanti di turno, sotto la supervisione del Medico responsabile.

1. passeggiata igienica (salvo quando diversamente prescritto):
 - a. orario: 6:30-7:30, 14:30-15:30 e 20:30-21:30;
2. i cani devono essere accompagnati **con il guinzaglio** nell'apposita area e le deiezioni solide raccolte e depositate nell'apposito cassonetto;
3. pulizia completa delle gabbie e delle relative pedane grigliate (sopra e sotto):
 - a. giornalmente (ore 22:00);

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 7 di 19
-------------	-------------------------------------	--------------

	<p>Dipartimento di Scienze Veterinarie</p> <p>Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione</p>	<p>Pag. 8 di 19</p>	
----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------	------------------------------------------------------------------------------------

- b. ogni qualvolta sia necessario. Allontanare le deiezioni (solide e liquide) al più presto, pulire e disinfettare la gabbia e posizionare un nuovo *vet-bed* e/o lettiera. Pesare traverse o lettiera usate e segnare in cartella orario, tipo e quantità delle deiezioni;
- c. alle dimissioni del paziente, con **accurata disinfezione**.

11. PULIZIA DEI LOCALI E DELLE GABBIE

1. Preparare la quantità necessaria di candeggina al 10% (100 ml in 1 litro d'acqua) in una vaschetta di plastica.
2. Preparare il disinfettante diluendolo in acqua al 2% (20 ml in 1 litro d'acqua).
3. Sciacquare tutto il materiale mettendolo in candeggina per 24h, quindi asciugarlo.
4. Riporre le spugne già asciutte. Riporre tutto il materiale pulito in una busta trasparente.
5. Pulire la gabbia più volte partendo dall'alto verso il basso:
6. Togliere la cassetta delle deiezioni, svuotarla, lavarla con acqua calda asportando ogni incrostazione, utilizzando poi l'apposito disinfettante. Usare una spugna diversa per ogni cassetta.
7. Svuotare il contenuto di ogni cassetta nel sacco apposito che va buttato nel cassonetto.
8. Pulire il fondo e le pareti di ogni gabbia (anche quelle esterne), asportando ogni incrostazione.
9. Usare una spugna diversa per ogni gabbia.
10. Cambiare la ciotola d'acqua e aggiungere cibo.
11. Pulire poi le superfici di tavoli e ripiani, e il pavimento con acqua calda dopo averlo spazzato accuratamente.
12. Togliere tutte le spugne usate e lasciarle a mollo in candeggina al 10% fino al giorno dopo.
13. Essere particolarmente accurati nella pulizia della gabbia quando il paziente viene dimesso; usare candeggina al 10% e lasciarla agire per 30 minuti.

12. NORME COMPORTAMENTALI

12.1. NORME COMPORTAMENTALI IN SALA D'ATTESA



- I cani devono essere tenuti legati con apposito guinzaglio e a breve distanza dal proprietario, in modo tale da garantire una certa distanza tra i pazienti.
- I gatti devono essere condotti a visita negli appositi trasportini, posizionati sugli appositi tavoli.
- Cani potenzialmente aggressivi o mordaci devono essere costantemente muniti di museruola.

I conduttori dei pazienti saranno considerati responsabili di eventuali incidenti verificatesi durante l'attesa, così come previsto dalla normativa vigente.

12.2. NORME COMPORTAMENTALI DA APPLICARE NELLE SALE VISITA E NEL LOCALE DEGENZE

Il personale medico, tecnico e studentesco, i proprietari, i conduttori di un animale ed i visitatori devono strettamente attenersi a quanto disposto riguardo le norme comportamentali da attuare in OVD.

<p>Rev. 0/2015</p>	<p><i>Dipartimento di Scienze Veterinarie</i></p>	<p>Pag. 8 di 19</p>
--------------------	---------------------------------------------------	---------------------

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 9 di 19	
-----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------	-------------------------------------------------------------------------------------

Nell' area visita e degenza dell'OVD si applicano le seguenti indicazioni:

- il personale deve presentare idoneo abbigliamento ed idonee calzature;
- il tono di voce deve essere pacato;
- vige il divieto di introdurre alimenti, se non espressamente autorizzato;
- i pazienti devono essere manipolati con cura e nel rispetto del benessere animale;
- particolare attenzione deve essere rivolta alla gestione delle femmine con cucciolata;
- le informazioni contenute nelle cartelle cliniche sono confidenziali e non possono essere accessibili o discusse con persone non direttamente coinvolte nella gestione del caso clinico (in osservanza delle disposizioni di legge riguardanti la *privacy* ed il segreto professionale);
- durante le visite cliniche o durante le manipolazioni dei pazienti porte e finestre devono essere chiuse;
- vige l'obbligo da parte di chi conduce un paziente nei locali esterni all'OVD di raccogliere e pulire eventuali escrementi prodotti dal paziente;
- è obbligatorio seguire quanto predisposto in materia di norme igieniche e comportamentali.

13.NORME GESTIONALI

13.1.POSIZIONAMENTO E CONTENIMENTO DEL CANE SUL TAVOLO DA VISITA (Figg. 1-2)

- Chiudere** sempre **porte e finestre** della stanza in cui si lavora;
- per animali con peso < a 15 Kg è opportuno, qualora sia possibile, far posizionare il soggetto direttamente sul tavolo al proprietario;
- per animali con peso > a 15 Kg è opportuno che il posizionamento sia effettuata da almeno 2 operatori;
- per sollevare un paziente dal pavimento è necessario mettere un braccio davanti al torace dell'animale e l'altro dietro le zampe posteriori, a livello della grassella, o sotto l'addome (ove non presenti algia addominale o patologie ortopediche specifiche);
- per porre il soggetto in **decubito laterale o dorsale** è necessario che un operatore tenga con una mano la testa e afferri con l'altra gli arti anteriori, mentre un secondo operatore afferra gli arti posteriori. La procedura può essere effettuata anche da un solo operatore;
- per mantenere un animale in decubito laterale è necessario passare un braccio sopra il collo dell'animale, tenendo sollevato l'arto anteriore all'altezza dell'olecrano; l'altro braccio deve passare sopra l'addome dell'animale con la mano che tiene sollevata la gamba posteriore a livello dei garretti. Gli arti devono essere tenuti il più prossimalmente possibile per ridurre la capacità dell'animale di fare leva su se stesso; un dito deve essere interposto fra le zampe per evitare traumatismi.

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 9 di 19
-------------	-------------------------------------	--------------



Fig. 1 – Posizionamento e contenimento del cane sul tavolo.



Fig. 2 – Posizionamento e contenimento del cane sul tavolo (particolare).

13.2. POSIZIONAMENTO E CONTENIMENTO DEL GATTO SUL TAVOLO DA VISITA (Figg. 3-6)

- Chiudere sempre porte e finestre** della stanza in cui si lavora;
- avvicinarsi molto lentamente al gatto, evitando di prenderlo per la collottola (questo atteggiamento è fortemente intimidatorio per il gatto) ed evitando di guardarlo direttamente negli occhi, quindi ponendo lo sguardo oltre sbattere le palpebre lentamente;
- porgere le mani per farsi annusare e accarezzarlo direttamente all'interno del trasportino, utilizzando toni pacati;
- strofinare le mani contro le zone di secrezione di feromoni felini (area peri-auricolare e a livello della canna nasale);
- tenere a portata di mano asciugamani spessi per tranquillizzare il gatto se è necessario;
- utilizzare un panno di tessuto prima di porlo sul tavolo (i gatti non gradiscono le superfici scivolose);
- gatti tranquilli** possono essere trattenuti in decubito laterale tenendo la collottola e le zampe posteriori; per porre il soggetto in **decubito laterale o dorsale** è necessario che un operatore tenga con una mano la testa e afferri con l'altra gli arti anteriori, mentre un altro operatore afferra quelli posteriori; il collo e gli arti (a livello degli olecrani e dei garretti) devono essere tenuti ben saldi, interponendo un dito fra gli arti al fine di evitare traumatismi;
- per mantenere il gatto in **decubito sternale** è **necessario porre** indice e medio ai lati del collo, mentre il pollice e l'anulare della stessa mano, scorrendo ai lati delle scapole, raggiungono gli olecrani e l'avambraccio si posiziona sul dorso dell'animale.
- per **calmare un gatto** può essere utile dare piccoli colpetti sulla fronte; scuotergli dolcemente la testa o dargli piccoli colpetti sulla fronte con un dito. Per manualità su pazienti più aggressivi è necessario utilizzare un'apposita gabbia, detta **gabbia di contenimento**;
- è utile porre un panno sul tavolo da visita;
- alcuni gatti possono essere contenuti per mezzo di borse di contenimento o museruole.



Fig. 3 – Posizionamento e contenimento del gatto in decubito laterale.

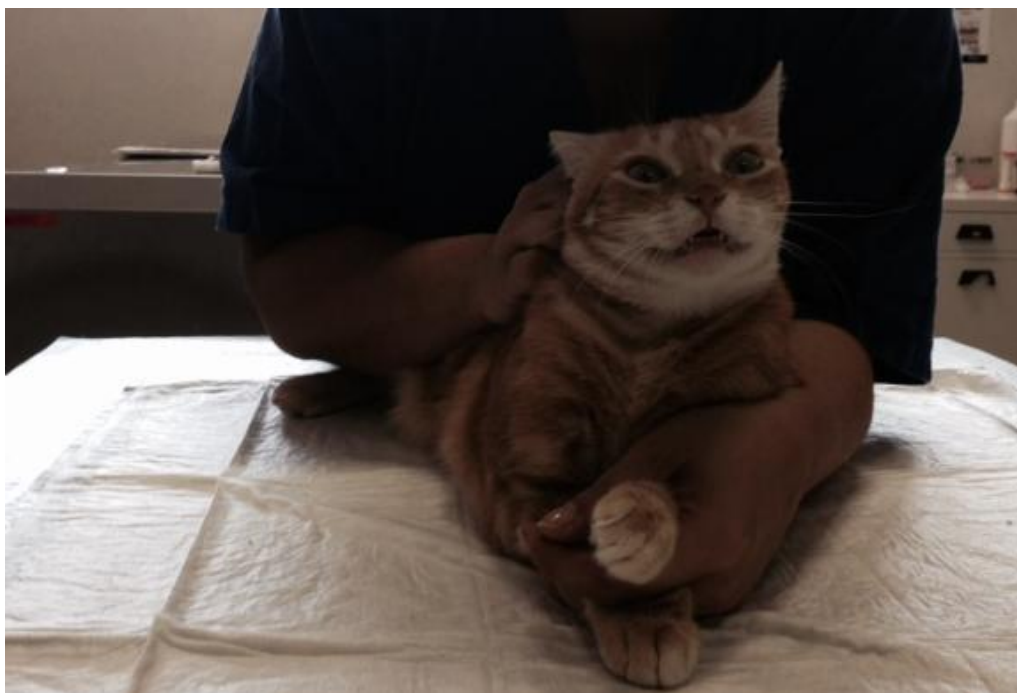


Fig. 4 – Posizionamento e contenimento del gatto in decubito sternale.



Fig. 5 – Contenimento del gatto mediante Borsa.



Fig. 6 – Gabbia di contenimento per gatti.

13.3. PROCEDURA PER L'INSERIMENTO DELLA MUSERUOLA E DEL LACCETTO (Figg. 7-9).

- Informarsi sull'indole dell'animale
- Se aggressivo avvicinarsi posteriormente al paziente ed infilare la museruola dal basso verso l'alto
- Se l'animale è impaurito, è preferibile inserire la museruola dalla parte anteriore
- Le museruole *basket stile* sono più indicate per animali aggressivi; le museruole in stoffa con apertura anteriore sono più indicate per animali brachicefali;
- garze o strisce di stoffa lunghe 1 – 1,5 metri e larghe 2,5 - 5 cm possono essere utilizzate in sostituzione della museruola, applicandole attorno al muso e annodandole al di sotto della mandibola, facendo passare i due capi sotto le orecchie e legandoli dietro la nuca.



Fig. 7– Procedura di inserimento del laccetto (A).



Fig. 8 – Procedura di inserimento del laccetto (B).



Fig. 9 – Procedura di inserimento del laccetto (C).

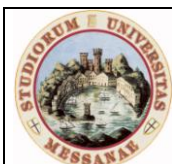

13.4. PROCEDURA PER L'USCITA DELL'ANIMALE DALLA GABBIA

- GABBIA SOLLEVATA DA TERRA:** aprire con cautela, inserire una mano all'interno, facendo attenzione che l'animale non fuoriesca dalla gabbia. Per far uscire il cane dalla gabbia, posizionare un braccio davanti al torace dell'animale e l'altro dietro le zampe posteriori o sotto l'addome e sollevarlo.
- GABBIA A PAVIMENTO:** riservate a cani di peso > a 15 Kg;
- PER I GATTI:** contenerlo tenendo con una mano la collottola e ponendo l'altra a sostegno del posteriore per sostenerne il peso.

ANIMALI SPAVENTATI O AGGRESSIVI: prestare particolare attenzione e utilizzare museruola o laccetto.

14. CIBO E BEVANDE

- Il cibo e le bevande non devono essere consumati o conservati nei luoghi in cui gli animali sono esaminati, ricoverati e/o sottoposti a procedure diagnostiche e/o terapeutiche.
- Il personale e gli studenti hanno il divieto di mangiare, bere o conservare alimenti in aree dove vengono manipolati e/o conservati campioni biologici o farmaci (sale visite, laboratori, sale operatorie, reception).
- E' possibile consumare alimenti e bevande nell'apposita sala relax o all'interno dei propri uffici; al tal riguardo è vietato effettuare interventi terapeutici e manipolare campioni biologici in queste aree.
- Cibo e alimenti non devono essere allocati in frigoriferi o congelatori destinati alla conservazione di campioni biologici o di farmaci; a tale scopo è dedicato un apposito frigorifero/congelatore allocato in sala relax.

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 16 di 19	
----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------	------------------------------------------------------------------------------------

15. FARMACI

- I farmaci devono essere allocati in un ambiente idoneo per condizioni di luce, temperatura e umidità (Deposito Farmaci).
- I farmaci devono essere posti nell'apposita farmacia in ordine alfabetico.
- I farmaci aperti devono essere conservati adeguatamente in frigo, riportando la data di apertura, e qualora fosse necessario l'orario di apertura.
- Il deposito farmaci non deve essere accessibile a personale non affiliato al Dipartimento, a bambini e animali.
- I narcotici oppioidi, la ketamina e gli eutanascici devono essere adeguatamente conservati in un armadio con chiave, il cui accesso è permesso al solo medico di turno.
- I farmaci, inclusi i fluidi, devono chiaramente riportare con inchiostro resistente all'acqua la data di apertura e l'assenza di sterilità, nonché eventuali aggiunte di altre sostanze all'interno e relative diluizioni.
- Alcuni farmaci perdono l'effetto terapeutico dopo 24 h; pertanto dovrebbero essere eliminati dopo tale periodo.
- La preparazione delle medicazioni deve essere effettuata sotto diretta supervisione del personale medico. Durante la preparazione, la contaminazione da parte di altre medicazioni deve essere prevenuta. Il tappo di gomma contenente preparazioni ad uso parenterale deve essere disinfettato con alcool ogni qual volta viene forato con l'ago.
- Ogni medicazione deve essere preparata con siringa e ago sterile. Aghi e siringhe non devono essere riutilizzati, né per altri pazienti, né per lo stesso paziente (eccetto che per le siringhe per la somministrazione di terapie orali, che possono essere riutilizzate dopo la pulizia).
- Le preparazioni con agenti tossici o pericolosi devono essere effettuate in condizioni di estrema sicurezza, utilizzando appositi DPI.
- Alcune medicazioni (Penicillina sodica, ampicillina) non devono essere preparate in anticipo, perché possiedono un'emivita molto corta dopo diluizione.
- I farmaci scaduti devono essere smaltiti negli appositi contenitori per rifiuti speciali.

16. MODALITÀ OPERATIVE PER L'ACCESSO AL BLOCCO OPERATORIO

16.1. ACCESSO DEL PERSONALE

Durante le sedute operatorie è consentito l'ingresso nei plessi operatori esclusivamente agli operatori, al personale sanitario addetto alle sale operatorie e agli studenti impegnati in attività di *clinical training* (max 3). Il personale medico di sala operatoria dovrà fare rispettare tali norme e tassativamente vietare l'accesso a chi non è direttamente coinvolto nello svolgimento delle attività operatorie. L'ingresso motivato di personale non addetto deve essere preventivamente autorizzato dalla Direzione Sanitaria per iscritto. Tutto il personale prima di accedere al Complesso Operatorio, nella zona filtro di entrata del personale addetto alla Sala Operatoria, deve:

1. depositare tutti gli indumenti e oggetti personali;
2. indossare la divisa: casacca a maniche corte, pantaloni, zoccoli e cuffia;
3. I componenti dell'equipe chirurgica, prima dell'intervento, devono indossare una mascherina che copra adeguatamente bocca e naso, una cuffia/copricapo per coprire i capelli o un copricapo integrale per capelli e barba;

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 16 di 19
-------------	-------------------------------------	---------------



4. i componenti dell'equipe chirurgica, prima dell'intervento, devono indossare guanti sterili dopo aver effettuato il lavaggio e l'asepsi delle mani e dopo aver indossato il camice sterile.

16.2. PROCEDURE PER LA PREPARAZIONE DELL'EQUIPE CHIRURGICA

1. le unghie devono essere corte, arrotondate, limate (per non lesionare i guanti), nel complesso ben curate;
2. togliere orologi, anelli, bracciali, etc.
3. se le mani sono visibilmente sporche, lavarle con sapone semplice prima della preparazione chirurgica;
4. l'antisepsi chirurgica va seguita utilizzando un sapone antisettico o la frizione con prodotti a base alcolica, prima di indossare i guanti sterili;
5. bagnare le mani e gli avambracci fin sopra i gomiti;
6. versare sulle mani il prodotto disinfettante premendo con l'avambraccio sul dispenser;
7. lavare le mani e gli avambracci per 2-5 minuti
8. risciacquare prima le mani e poi gli avambracci avendo cura di tenere le mani al di sopra del livello dei gomiti, per evitare che l'acqua degli avambracci scenda sulle mani;
9. prendere una spugnetta sterile, bagnarla e applicarvi sopra la soluzione disinfettante;
10. strofinare le unghie per mezzo minuto e lasciare cadere la spugnetta nel lavabo;
11. risciacquare le mani e gli avambracci come indicato nel punto 8;
12. riprendere di nuovo il disinfettante come indicato nel punto 6
13. lavare attentamente le mani (ogni dito e ogni spazio interdigitale) impiegando circa un minuto per mano; lavare ogni avambraccio con movimento circolare per 30 sec;
14. risciacquare uno per volta (mani e avambracci) come indicato nel punto 8;
15. asciugatura di mani e avambracci con panno sterile, attraverso movimenti circolari.

16.3. VESTIZIONE

1. Indossare **calzature** sanitarie dedicate esclusivamente alla sala operatoria e/o soprascarpe. Dopo il lavaggio antisettico e l'asciugatura delle mani si passa ad indossare:

2. cuffia e mascherina

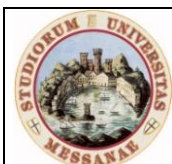

- a. la cuffia deve essere tale da contenere tutti i capelli, dalla fronte alle tempie compresa la nuca.
- b. la mascherina deve coprire mento, naso e bocca;

3. camice sterile

- a. afferrare il camice nella parte interna
- b. dispiegarlo e introdurre le braccia, mantenendo le mani all'interno dei polsini di maglia
- c. un assistente tira il camice sulle spalle e lo allaccia a livello di colletto e di cintura

4. guanti sterili;

- a. con una mano, prendere il guanto dalla parte interna del polso
- b. fare scivolare il guanto sulla mano opposta, mantenendo il polso del guanto ripiegato
- c. infilare la mano guantata nel polso ripiegato dell'altro guanto
- d. fare scivolare l'altra mano all'interno del guanto e svolgere il polso ripiegato
- e. distendere il polso ripiegato contro laterale
- f. i guanti devono coprire i polsini fino al camice;
- g. i guanti devono essere sostituiti, se lacerati;
- h. durante le sedute operatorie prolungate è corretto cambiare i guanti;

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 18 di 19	
----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------	------------------------------------------------------------------------------------

5. è assolutamente vietato accedere ad altre aree dell'OVD con gli indumenti e le calzature dedicati al blocco operatorio.

17. ESAMI RADIOLOGICI

17.1. QUALIFICA DEL PERSONALE

Gli esami radiologici vengono eseguiti solo da personale qualificato ad operare in ambiente radiologico in quanto hanno seguito formazione ed addestramento specifico.

Il personale di sesso femminile in gravidanza non può accedere all'ambiente radiologico.

17.2. MATERIALI ED APPARECCHIATURE DA UTILIZZARE

Per l'esecuzione di radiogrammi occorre disporre di:

- Apparecchio radiologico con marchio CE.
- Tavolo di appoggio per l'esecuzione del radiogramma con portacassette (sono tavoli di materiale radiotrasparente che possono avere posizionamenti diversi: orizzontali, verticali e inclinati).
- Sistema CR (apparecchiatura che consente di ottenere immagini mediche digitali da raggi x che utilizza appositi fosfori a memoria che vengono cancellati e riutilizzati per una gran numero di volte).
- Supporti atti al contenimento ed alla immobilizzazione dell'animale (fasce, cinghie, etc.).
- Dispositivi di protezione individuale (DPI):
 - Camice piombato
 - Guanti piombati
 - Collare piombato
 - Occhiali con vetro trattato
 - Tutto il personale all'interno della sala radiografica deve essere munito di dosimetro personale.



17.3. MODALITÀ OPERATIVE

Ogni studio radiografico deve essere corredato da una richiesta, presente all'interno della cartella clinica informatica, nella quale compaiono i dati identificativi dell'animale e del proprietario, l'età dell'animale ed il quesito diagnostico. Deve inoltre essere specificato il distretto anatomico oggetto di valutazione.

A questo punto l'animale viene introdotto nella sala radiologica e l'operatore esegue le seguenti azioni:

- Indossa i Dispositivi di Protezione
- Selezione i dati di esposizione
- Allontana tutte le persone che non sono necessarie all'esecuzione dello studio
- Posiziona l'animale sul tavolo radiografico
- Contiene l'animale
- Centra il fascio radiogeno e lo collima sul distretto anatomico da studiare
- Espone il paziente al fascio radiante primario
- Sviluppa i radiogrammi

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 18 di 19
-------------	-------------------------------------	---------------

	Dipartimento di Scienze Veterinarie Procedure di Sicurezza nella Gestione Clinica degli Animali da Affezione	Pag. 19 di 19	
----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------	------------------------------------------------------------------------------------

17.4. PRESCRIZIONI DI SICUREZZA

Al momento dell'esecuzione dell'esame all'interno della sala radiografica vi devono essere solo gli operatori strettamente necessari all'esecuzione dello stesso.

Devono essere utilizzati tutti i DPI previsti.

La dose erogata per lo studio viene stabilita sulla base della regione da analizzare e delle sue caratteristiche strutturali (spessore, densità) .

17.5. PRESCRIZIONI AMBIENTALI

I radiogrammi possono essere eseguiti solo in ambienti dove vi sia la necessaria protezione.

Al momento dell'esecuzione dell'esame radiografico le porte devono essere rigorosamente chiuse.

Il rivestimento protezionistico delle pareti e della porta, non va in nessuna maniera modificato.

Gli ambienti di lavoro, ove vi sia presenza di radiazioni ionizzanti, devono essere schermati con appositi rivestimenti e devono avere le indicazioni chiare che indichino la zona Controllata/Sorvegliata mediante apposita cartellonistica.

RIFERIMENTI

- D. M. 363 del 05/08/1998
- D.Lvo 81 del 9/4/ 2008
- <http://ww2.unime.it/prevenzione/pubblicazioni.htm>
- Norma ISO 11228
- Regolamento Polizia Veterinaria. D.P.R. 320 dell'8/2/1954.
- Manuale sicurezza e prevenzione nella gestione clinica degli animali da affezione – Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Rev. 0/2015	Dipartimento di Scienze Veterinarie	Pag. 19 di 19
-------------	-------------------------------------	---------------